

L'INTERVISTA

Il ministro Mussi: «Correggeremo il sottofinanziamento dell'Università»

L'UNIVERSITÀ è sottofinanziata?

Il ministro Fabio Mussi prova a rassicurare. «Sulla base dei criteri di valutazione per Udine ci sarà certamente almeno in parte una correzione del difetto di finanziamento, che però non è nuovo. Udine è sempre stata sottofinanziata storicamente».

Ma ecco quanto gli aveva detto il rettore Furio Honsell, poco soddisfatto della risposta del ministro, soprattutto per l'indeterminatezza dei tempi.

«Dall'analisi della Commissione tecnica per la Finanza pubblica (riportata nel Patto per l'Università e la Ricerca), l'ateneo udinese è il 4° ateneo più sottofinanziato in Italia, con una percentuale che negli ultimi anni oscilla tra il 18% e il 23%, per un importo di circa 15 milioni di euro annui. Paradossalmente, l'università di Udine è tra i primi atenei in Italia sul fronte dei risultati secondo i modelli di valutazione ministeriali, ma rischia, in assenza di una revisione dei criteri di finanziamento all'uni-

versità che riconoscano effettivamente i risultati e un'accelerazione del riequilibrio del Fondo di finanziamento ordinario, di dover ridurre drasticamente i servizi per la didattica e la ricerca. La scorsa finanziaria ha istituito l'Agenzia nazionale di valutazione. Ora però - aveva concluso Honsell, rivolto a Mussi - non lasci passare un altro anno per varare il suo regolamento, deve funzionare al più presto per incidere sul riparto delle risorse».

I tempi, appunto. Dipenderà anche dalla valutazione. Al riguardo, Mussi ha assicurato: «È all'ultimo timbro della Corte dei conti l'Agenzia nazionale di valutazione, un'istituzione terza, indipendente da Università e Governo, che si occuperà delle stime e di stilare le variazioni di qualità, ossia valuterà gli atenei e le facoltà che migliorano e quelli che peggiorano, quelli che hanno raggiunto standard di internazionalizzazione e quelli che arancano».

Il riparto prevederà una quota crescente di finanzia-



Fabio Mussi

menti destinata a premiare gli atenei virtuosi. «Lo è Udine?», ha chiesto «la Vita Cattolica» a Mussi. «L'Università di Udine, nelle valutazioni fatte dall'unico organismo di valutazione oggi esistente, risulta piazzata piuttosto bene nella classifica internazionale, con ben tre facoltà al primo posto», ha riconosciuto Mussi. Il ministro conclude ricordando come l'unico «tesoro» che l'università può spendere è quello della reputazione. E allora «difendere la reputazione dell'università e della ricerca anche combattendo casi di mala università è uno dei modi per avere anche un ritorno economico».